

## L'arcivescovo nei cimiteri

Nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus, giovedì 18 marzo, l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, renderà loro omaggio, vistando i cimiteri di cinque parrocchie di rito ambrosiano della Diocesi di Bergamo, epicentro della crisi sanitaria nella prima ondata di infezioni. La visita dell'arcivescovo inizierà alle ore 16 da Verucago e toccherà i Comuni di Calolziocorte, Monte Marenzo, Erve, Carenno, piccoli centri della valle San Martino, le cui comunità ecclesiali appartengono alla Diocesi orobica, ma sono

storicamente legate alla Diocesi ambrosiana. Al termine, alle ore 20.30, nella parrocchia di Maria Immacolata nel Comune di Carenno, mons. Delpini celebrerà la Messa in memoria di don Adriano Locatelli, sacerdote della parrocchia morto di Covid proprio il 19 marzo 2020. «In questo triste anniversario attendiamo l'arcivescovo Delpini per ricordare tutti i morti che in quei giorni tragici non abbiamo potuto salutare come avremmo voluto, confortati dalla certezza di saperli accolti dal Padre», spiega il parroco di Carenno, don Angelo Riva.

## Unitalsi, preti in corsia nella pandemia

Sono i sacerdoti, cappellani degli ospedali, i protagonisti dell'appuntamento mensile con la trasmissione che la sezione lombarda dell'Unitalsi conduce sulle frequenze di Radio Mater. Oggi, a partire dalle 18.15, la trasmissione mariana «Per Maria a Gesti», curata da Adriano Muschiato e condotta da Vittore De Carli, si muoverà lungo la traccia indicata dal cardinale Bassetti, presidente della Cei che ha scritto: «Nel tempo della pandemia, i sacerdoti hanno davvero espresso il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo. Hanno donato un esempio autentico di solidarietà con tutti. Sono stati l'immagine viva del buon samaritano, contribuendo non poco a rendere credibile la Chiesa».

Due le testimonianze previste, nella puntata dal titolo «Unitalsi sacerdoti in corsia in tempo di pandemia». Interverranno infatti due sacerdoti impegnati in due nosocomi lombardi: don Maurizio Lucini (assistente Unitalsi per la Diocesi di Cremona, cappellano spirituale dell'Ospedale Maggiore di Cremona e incaricato diocesano per la Pastorale della salute) e don Fabrizio Barlozzo (cappellano dell'ospedale di Busto Arsizio e assistente della locale sottosezione dell'Unitalsi). Il 21 febbraio 2020 don Lucini era in ospedale quando si sono verificati i primi casi di Covid, che ha poi colpito anche lui: dopo una quarantena non facile è ritornato alla sua missione di cappellano. Don Barlozzo ha vissuto pienamente

la pandemia da Covid-19 e dalle sue parole si potrà ascoltare il dolore provato nel veder morire persone anziane, ma anche giovani. Ospiti tradizionali della trasmissione saranno anche l'assistente regionale di Unitalsi lombarda, monsignor Roberto Busti; Marco Maggi, consigliere regionale dell'associazione e con Maria Cristina Porro - coordinatore del gruppo Giovani. In particolare Maggi lancerà la terza puntata dell'iniziativa «Amare è servire», ciclo di incontri e testimonianze in *live streaming* sulla piattaforma Zoom. Per la zona di Milano e provincia Radio Mater può essere ascoltata in *streaming* ([www.radiomater.org](http://www.radiomater.org)) o tramite App. Sul digitale terrestre è al canale 850 (oppure 705), Satellite Hot Bird 13° est.

domani alle 20.45 su youtube

## Un anno di coronavirus

«Un anno di pandemia. Esperienze e riflessioni per la comunità cristiana». Con questo titolo la parrocchia milanese dei Santi Silvestro e Martino e l'Azione cattolica parrocchiale organizzano domani alle 20.45 un incontro online per ascoltare la testimonianza di quattro parrochiani e soci che hanno vissuto l'impegno contro il Covid nelle corsie d'ospedale, nelle scuole e nell'impegno della solidarietà. Interverranno Laura Rancilio, medico, responsabile Aree di bisogno della Caritas ambrosiana e consigliere diocesano dell'Azio-

ne cattolica; Gianluigi Pizzi, medico all'ospedale di Niguarda e presidente dell'associazione «Noi futuro prossimo»; Laura Tomaino, medico specializzando in Medicina d'urgenza ed Emilio Brambilla, insegnante. «Il tema - spiega Franco Brambilla, uno degli organizzatori - si collega idealmente alla preghiera che i vescovi delle Diocesi di Lombardia hanno presieduto lo scorso 11 marzo a Caravaggio in memoria delle vittime del Covid». L'incontro, aperto a tutti, sarà trasmesso in diretta alle 20.45 sul canale Youtube AC San Silvestro e Angeli custodi Milano.



Grazie al contributo straordinario 8xmille della Cei sono state integrate le rette in 377 scuole dell'infanzia d'ispirazione cattolica

Il sostegno ha coinvolto 5mila nuclei familiari. Un esempio tra i tanti, quello dell'istituto San Carlo e Terzaghi di Gorla Minore

# Covid, aiuto concreto a famiglie in difficoltà



Un'ala della scuola dell'infanzia dell'Istituto San Carlo e Terzaghi di Gorla Minore

## Oltre 9 milioni

La Diocesi di Milano, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha ricevuto dalla Conferenza episcopale italiana la somma complessiva di euro 9.129.800,94 a titolo di contributo straordinario 8xmille. In aggiunta al consueto stanziamento ordinario annuale. I 9 milioni, sono stati così ripartiti: 3 milioni sono andati a 188 parrocchie in difficoltà; 4.129.800,94 a 15 enti diocesani di assistenza, formazione, educazione e cultura; 2 milioni a 5 mila famiglie per sostenere rette in 377 scuole dell'infanzia. Il criterio usato per la distribuzione non è stato «a pioggia», ma rivolto a chi aveva urgenza maggiore rispetto ad altri.

La locandina della proposta

## Docenti e personale scolastico giovedì si incontrano online

In vista della Pasqua il Servizio per la pastorale scolastica della Diocesi ha organizzato «La scelta della fioritura», un momento di incontro online dedicato ai docenti e a tutto il personale della scuola. Come già per lo scorso Avvento, sarà soprattutto l'occasione di una sosta dai molteplici impegni quotidiani per raccogliere la bellezza, per sostenere la speranza e per rinnovare le ragioni profonde del nostro servizio. Bellezza, speranza e gratuità sono gli elementi di una fioritura che anche nei tempi peggiori è sempre possibile, purché la scegliamo.

Oltre a Fabio Landi, responsabile della Pastorale scolastica, accompagneranno l'evento, tra arte, musica e letteratura, Nadia Righi, direttrice del Museo diocesano, il maestro Franco Tangari dell'orchestra sinfonica della Rai e don Paolo Alliata, sapiente interprete di parole dove lo Spirito soffia di nascosto. L'appuntamento è per giovedì 18 marzo alle 18 sui canali diocesani raggiungibili sul portale della diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Un'occasione per fermarsi e riprendere fiato insieme in questo tempo così difficile.

Un evento tra arte, musica e letteratura con Nadia Righi, Franco Tangari e don Paolo Alliata

proposto dall'Università cattolica

## Gestire gli impianti sportivi

Costituiscono una risorsa di grande valore ecclesiale, sociale ed economico: l'Università cattolica propone il primo corso di alta formazione per la gestione degli impianti sportivi degli enti religiosi (congregazioni religiose maschili e femminili, scuole paritarie, associazioni, fondazioni, cooperative), per trasformare tali preziose strutture da «costo» a «investimento». Per raggiungere questo obiettivo servono oggi competenze specifiche e multidisciplinari. Il corso, organizzato in collaborazione con l'Istituto per il credito sportivo, prevede la partecipazione di docenti accademici, professionisti del settore, rappresentanti delle

Al via il nuovo Corso di alta formazione per enti religiosi realtà sportive e delle istituzioni e si svolgerà dal 9 aprile all'11 giugno (I modulo) e dall'1 ottobre al 10 dicembre (II modulo) in modalità online (attraverso la piattaforma d'Ateneo «Blackboard»). Le lezioni, per un totale di 63 ore, avranno luogo il venerdì dalle 15 alle 18. I destinatari sono economisti e collaboratori di congregazioni religiose, amministratori diocesani, economisti e amministratori parrocchiali, dirigenti di scuole paritarie, progettisti e gestori di impianti sportivi afferenti alle congregazioni religiose. Iscrizioni entro il 30 marzo. Info: tel. 02.72345716; [claudia.martin@unicatt.it](mailto:claudia.martin@unicatt.it); [cattolicaperilletterzozettore@unicatt.it](mailto:cattolicaperilletterzozettore@unicatt.it).

DI MASSIMO PAVANELLO

Sembrava un'intervista facile. Quella che ogni giornalista desidera vedersi assegnare: scrivere di bambini, di soldi ben spesi, senza sorprese. Invece... Puntuali come una campanella scolastica, eccoci all'appuntamento telefonico con Lucia Giudici, che dirige la «Scuola per l'infanzia San Carlo e Terzaghi» di Gorla Minore. La Diocesi di Milano, a motivo dell'emergenza Covid-19, ha ricevuto dalla Cei 9.129.800,94 di euro come contributo straordinario 8xmille. Due milioni di questi, sono serviti per integrare rette in 377 scuole dell'infanzia. È bello renderne conto. Molti lo hanno fatto. Tutti dovrebbero farlo. A Gorla Minore sono giunti 15.331 euro; hanno aiutato 32 famiglie. Con la direttrice, partiamo dal primo lockdown. E ascoltiamo un racconto che accomuna diversi istituti: «Abbiamo creato subito gruppi sociali per ogni classe. Tre gli appuntamenti la settimana: un saluto

all'inizio e uno alla fine; nel mezzo, un incontro coi bimbi tramite Zoom». Il rapporto mediato è durato mesi. Dalla metà di giugno, e sino al 31 luglio, «abbiamo riaperto col centro estivo in presenza. Una bella esperienza». A settembre, il ritmo tradizionale è ripreso senza intoppi. Il clima di serenità non ha mai abbandonato i bambini, le insegnanti e le famiglie. Queste ultime, in particolare, hanno manifestato «apprezzamento per il lavoro che la scuola sta facendo». I bambini, poi, hanno vissuto con naturalezza sia la classe sia il giardino. E continuano a farlo. «Non sono ossessionati dalla pulizia o dalle restrizioni», chiosa Giudici. «Grazie anche alle insegnanti che non trasmettono ansia». Certo, il tema del virus abita il loro immaginario. Traspare, talvolta, nei giochi e nelle conversazioni: c'è chi costruisce termometri; chi attende la fine della pandemia per poter incontrare di nuovo i nonni; chi desidera invitare a casa gli amici. Nulla di patologico, però. «Si era pen-

sato di fare un focus sul Covid. Ma abbiamo notato che i bimbi non sembrano bloccati da questo. E quindi abbiamo soprasseduto». Anche le barriere prudenziali sono ben tollerate. Alcuni genitori, ad esempio, hanno regalato il termoscanner; i bimbi lo attraversano quasi per gioco. Uguale scioltezza, per la sanificazione delle mani. Non tutto è un gioco, però. «Ci sono stati casi di contagio, si conferma all'altro capo del telefono: tre insegnanti e un paio di bambini asintomatici. Le classi interessate sono state chiuse». Circa i vaccini, Lucia dice con soddisfazione che «il 100% dei nostri operatori ha aderito alla campagna. Attendiamo la chiamata». Quanto ai contributi 8xmille, sono stati consegnati direttamente ai richiedenti, previa verifica dell'Isee. La dirigente non nasconde che «c'era preoccupazione per i conti. Si è dovuto assumere più personale, ad esempio. Sono state aumentate le classi, riducendo il numero di bimbi per ciascuna. E anche la pulizia

ha richiesto forze aggiuntive. Il fatto che le rette siano state garantite pure da questa possibilità, è stato apprezzato. Sia dai genitori sia dall'amministrazione». Giudici tiene poi a rimarcare un segnale positivo, visto anche in circostanze diverse, nessuno ha approfittato dei contributi. E cita un episodio di analogia solidaria: «La scuola aveva previsto un rimborso per chi è stato in quarantena forzata. Non era automatico, andava richiesto. Alcuni - con la possibilità di pagare interamente la retta - non se ne sono avvalsi. Lasciando che l'aiuto arrivasse solo dove necessitava». Giusto il tempo di sbobinare la chiacchierata, ecco sul web una Breaking News: «Chiuse, di nuovo, tutte le scuole di ogni ordine e grado». Un bravo giornalista avrebbe immediatamente ricontattato l'interlocutrice per aggiornare il pezzo. Noi, eterni apprendisti, invece, non abbiamo avuto cuore. Paventando un nuovo giro di ruota. Basti rileggere questo articolo dall'inizio.

## pastorale digitale. Il coro Licabella resiste anche grazie ai social

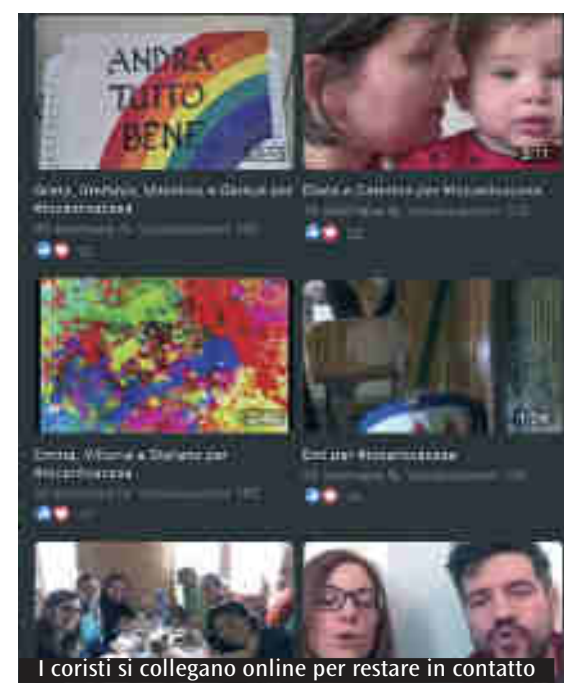
DI LUCA FOSSATI \*

Uno degli aspetti che ha sofferto delle limitazioni imposte dalla pandemia è quello dell'animazione musicale. Inizialmente con il blocco delle celebrazioni con il popolo, poi con diversi periodi, come quello attuale, nei quali l'attività dei cori è stata sospesa così come la possibilità di trovarsi per le prove. L'associazione musicale Licabella di La Valletta Brianza che dal 1988 si dedica al canto corale non si è lasciata scoraggiare da questa situazione, vediamo come. Agli inizi del primo lockdown le attività sono state ovviamente sospese, ma questa interruzione è stata molto breve, fin da subito infatti sono partite le attività a distanza. Suddividendo sia il coro dei bambini sia quello dei ragazzi in piccoli gruppetti di due/tre cantori e incontrandoli in piattaforma si è data continuità alla formazione e allo studio

dei brani. Questo ha forzatamente richiesto un cambio di modalità e di tempistica, ma non ha scoraggiato i cantori che hanno potenziato la parte di studio e preparazione personale e solistica dei brani, con due appuntamenti settimanali. Nei mesi in cui è stato fattibile si è sfruttata la possibilità di trovarsi per le prove corali, sempre con mascherina e ampio distanziamento grazie ai locali a disposizione nell'oratorio di S. Ambrogio al monte. In queste occasioni si è potuto toccare con mano la grande responsabilità dei ragazzi insieme al vivo desiderio di proseguire con il canto. Visto il perdurare dell'emergenza anche gli adulti, che in un primo momento avevano semplicemente sospeso le prove, hanno iniziato ad utilizzare la stessa metodologia per riattivare il loro percorso. Lo slogan che ha accompagnato queste attività può essere riassunto così, dice la direttrice

Floranna Spreafico: «Avere una cosa bella da fare è bello!». Avendo dovuto rinunciare a buona parte degli appuntamenti ed esecuzioni inizialmente in programma sono nate tre «rubriche» sui social. La prima, dal titolo «io canto a casa» è stata realizzata nel periodo da marzo a maggio dove alle 13 di ogni giorno un corista a turno pubblicava un brano di sua scelta da lui eseguito. Poi si è proseguito con la presentazione di «un corista al giorno» con risposte a domande e racconti personali, senza escludere anche qualche brano. Infine nel periodo natalizio, dall'1 al 24 dicembre l'itinerario «Natale che passa Natale che viene» che prende il nome da un brano del loro repertorio. Non sono mancate nel contempo anche le collaborazioni con le parrocchie per l'animazione di alcune celebrazioni e con la Diocesi, alcune registrazioni di canti presenti nella sezione di animazione musicale del portale sono

stati infatti da loro realizzate. Tra i consigli per cori e corali che desiderano proseguire nella preparazione viene suggerita la possibilità, da parte dei direttori, di realizzare basi apposite per i coristi inserendo le voci delle diverse parti in modo che ognuno possa esercitarsi avendo in orecchio il resto del «suo» coro, quasi come in presenza. Tra i futuri appuntamenti, guardando fiduciosi all'inizio di luglio, il coro Licabella avrà l'animazione della santa Messa nella basilica di S. Nicolò di Lecco che darà inizio al Festival Zeliotti, occasione per la quale sarebbero dovuti essere presenti dieci cori da tutta Europa e che invece vedrà in presenza il coro Licabella e, si sta studiando bene come, da remoto gli altri. Potete seguire le loro iniziative dal sito [www.licabella.it](http://www.licabella.it) o su Facebook @associazionemusicallicabella. \*collaboratore Ufficio comunicazioni sociali



I coristi si collegano online per restare in contatto